



Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Bando fiere internazionali Contributi alle Pmi

Bando regionale per la partecipazione delle Pmi alle fiere internazionali. Domande in via telematica tramite il sistema informatico "Bandi Online", a partire dalle 10 del 19 novembre.



Nuovi frontalieri, sempre più laureati

Confini. I lavoratori italiani in Ticino sono quasi 70mila, si è alzato il livello medio dei profili professionali «Nel cantone di lingua italiana aumentano le aziende che svolgono attività ad alto contenuto tecnologico»

COMO

MARCO PALUMBO

Ci sono tanti modi per spiegare il boom di frontalieri in Ticino (67.900 quelli impiegati al 30 settembre), destinati - avanti di questo passo - a raggiungere a fine anno la quota record di 70 mila. Una chiave di lettura interessante la fornisce la Uil Frontalieri di Como, che fa notare come alla base di questa impennata vi sia il felice momento che stanno attraversando i comparti storici che storicamente danno lavoro ai frontalieri ovvero le costruzioni e la ristorazione.



Roberto Cattaneo
Uil Frontalieri

I settori

Citazione d'obbligo anche per il terziario - vicino al +10% - in cui si registrano forti investimenti. Ben 7369 (+1,2% su base trimestrale e +4,6% rispetto all'analogo periodo del 2018) sono gli occupati nelle costruzioni, mentre nella ristorazione il segno più si attesa addirittura al 14% (3493 gli addetti). Anche la sanità - settore che negli ultimi anni sembrava, in parte, segnare il passo - ha dato prova di grande vivacità, con un convincente +9,1% su base annua e con gli addetti che hanno superato quota 4 mila.

«L'economia ticinese gode di

ottima salute - chiosa Roberto Cattaneo, segretario della Uil Frontalieri - Il settore delle costruzioni - esempio calzante - registra un +4,6% su base annua, dopo 8 anni di costante, anche se contenuto, calo». E in questo contesto non poteva mancare una stoccata alle forze politiche che, all'insegna del motto «Prima i nostri!», cercano di rendere problematico ai frontalieri l'accesso al mercato del lavoro ticinese.

«L'impressione è che chi dirige la classe politica nel vicino Cantone stia dimostrando tutta la propria inadeguatezza e, soprattutto, ignora le ragioni di fondo per le quali la crescita dei frontalieri è così forte - sottolinea Roberto Cattaneo - Mi spiego meglio. In Canton Ticino si assiste da tempo a due fenomeni che avvengono in modo contemporaneo. Da un lato crescono gli investimenti di imprese, quasi esclusivamente nel settore dei servizi e la ragione è data dal fatto che le tasse sui profitti, in Ticino, sono notevolmente inferiori a quelle italiane. Dall'altro crescono i trasferimenti in Canton Ticino di attività - produttive e commerciali - da parte di aziende che hanno sede nei Cantoni svizzeri di lin-

gua tedesca, attratte da un costo del lavoro sensibilmente più basso».

Quantità e qualità

Ma c'è un altro aspetto che - per inciso - sfugge a gran parte della politica ticinese, ormai proiettata non solo verso il ballottaggio di domenica per il Consiglio degli Stati, ma anche e soprattutto verso la consultazione federale del prossimo maggio, a trazione Udc, che rappresenta in buona sostanza un remake del referendum contro l'immigrazione di massa del 9 febbraio 2014. «Non è solo un problema di quantità di lavoratori, ma anche di qualità del lavoro - conclude, nella sua dettagliata disamina, Roberto Cattaneo - I nuovi insediamenti in Canton Ticino riguardano sempre più di frequente attività ad alto contenuto tecnologico. Per diretta conseguenza, l'offerta di lavoro è rivolta a soggetti con elevata professionalità soprattutto in campo scientifico, che comprende, tra l'altro, una perfetta conoscenza della lingua inglese. Sono questi i maggiori handicap del Canton Ticino oggi ovvero l'assenza pressoché totale, se si esclude l'architettura, di un'offerta formativa di alto livello tecnico e scientifico e la scarsa diffusione della conoscenza dell'inglese. A questo dovrebbero innanzitutto pensare le istituzioni ticinesi».

Il lavoro va in Svizzera

Settori	frontalieri al 3° trim.2018	frontalieri al 2° trim.2019	frontalieri al 3° trim. 2019	Variazioni %	
				Base trim.	Base annua
Industria Manifatturiera	15.431	15.963	16.102	+0,9	+4,4
Costruzioni	7.046	7.280	7.369	+1,2	+4,6
Commercio ingrosso e dettaglio	10.493	10.727	10.903	+1,6	+3,9
Alloggio e Ristorazione	3.060	3.218	3.493	+9,1	+14,0
Attività Professionali Scientifiche/tecniche	6.380	6.886	7.168	+4,0	+12,3
Att. Amministrative e servizi di supporto	5.270	5.829	6.320	+8,5	+19,8
Att. Ricerca/selezione del Personale	2.762	3.105	3.393	+9,3	+22,8
Sanità/Assist. Sociale	3.785	3.996	4.131	+3,3	+9,1
Istruzione	1.080	1.150	1.169	+1,6	+8,2
TOTALE					
SETTORE ECONOMICO	62.956	66.111	67.900	+2,7	+7,8
SECONDARIO	22.595	23.374	23.583	+1,0	+4,2
TERZIARIO	39.869	42.199	43.762	+3,7	+9,7

FONTE: Elaborazione Uil Frontalieri Como sui dati Ustat del 8 novembre 2019

L'EGO - HUB



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

La cura comasca fa bene a Menaggio «Il nostro ospedale è già migliorato»

L'incontro. Oggi in municipio il direttore Banfi fa il punto con sindaci e popolazione Spaggiari: «I risultati si vedono». Presto l'infermiere di famiglia e il centro polifunzionale

MENAGGIO

GIANPIERO RIVA

A luglio l'Asst Lariana aveva presentato a sindaci e organizzazioni sindacali il piano di consolidamento per l'ospedale Erba-Renaldi e il direttore generale dell'azienda, **Fabio Banfi**, aveva assicurato che mai ci sarebbero stati tagli di servizi.

Alla fine di settembre ecco i primi risultati concreti: 11 nuove assunzioni, tra cui tre medici e cinque infermieri, con altre sei nuove assunzioni annunciate entro la fine dell'anno; apertura di un ambulatorio di ginecologia e ostetricia, con potenziamento del parco tecnologico iniziato con l'acquisto di ecografi destinati anche all'attività ambulatoriale cardiologica e per quella radiologica.

Riorganizzazione

L'annunciata riorganizzazione dovrebbe essere strutturata avendo come riferimento normativo il cosiddetto "decreto Balduzzi", che fissa le caratteristiche degli ospedali collocati in aree disagiate, come appunto quello di Menaggio,

e il direttore non aveva dimenticato di far presente che l'ospedale ereditato di nuovo il 1° gennaio scorso aveva 37 dipendenti in meno.

Oggi il dottor Banfi torna a Menaggio per fare il punto della situazione a tre mesi dall'avvio del piano: alle 15.30, in sala consiliare incontrerà i sindaci del territorio e alle 17.30 la popolazione.

«L'impegno della direzione dell'Asst Lariana è sicuramente da apprezzare e i primi risultati si stanno vedendo - interviene il sindaco di Menaggio, **Michele Spaggiari** - Di questo lo ringraziamo e continueremo a lavorare insieme per migliorare i servizi. L'incontro di oggi rientra nel programma di confronto periodico che si è deciso di attuare per un costante monitoraggio delle problematiche e delle necessità».

L'estate di polemiche

I problemi i disagi erano emersi soprattutto durante l'estate, con la presenza di una cospicua componente di utenza turistica. L'organico di medici ridotto all'osso non riuscì

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 2019



Una panoramica dell'ospedale Erba-Renaldi con la piazzola per l'atterraggio degli elicotteri SELVA

va a fronte alle esigenze e soprattutto il reparto di rianimazione era in sofferenza, con voci, peraltro prontamente smentite, di una sua possibile chiusura.

L'Asst è comunque stata di parola, mantenendo fino a questo momento le promesse fatte. Anche per i servizi socio-sanitari territoriali sono in at-

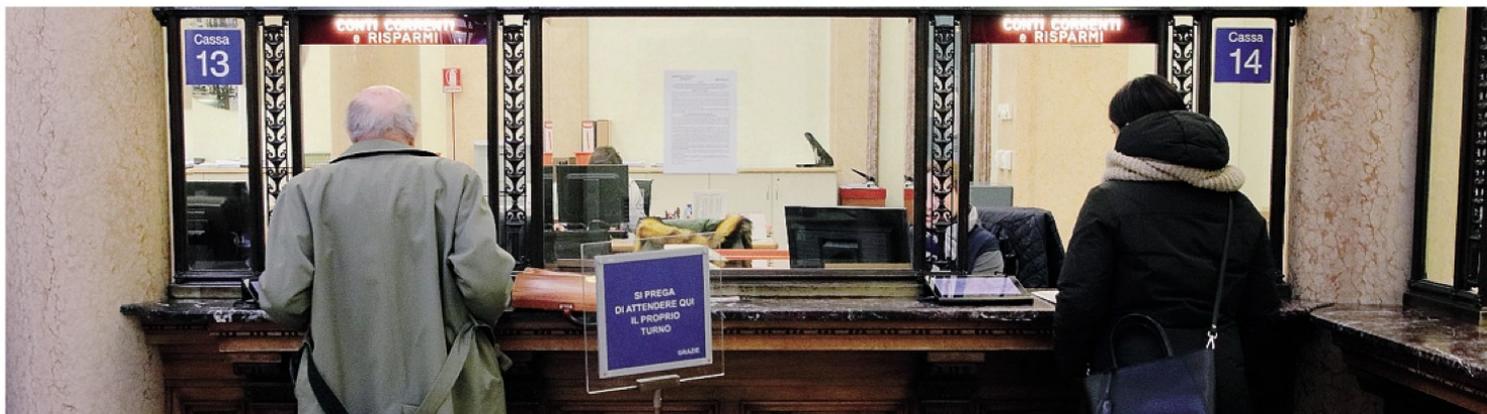
to sforzi: a fronte di una riassegnazione all'Asst Lariana con 15 dipendenti in meno, la volontà è quella di implementare nel Medio Lario l'esperienza dell'infermiere di famiglia e di riservare particolare cura all'ambito della salute mentale, delle dipendenze, dei consultori e dello sportello unico per il welfare.

Oltre all'istituzione di un centro polifunzionale territoriale a Menaggio, con il polo di neuropsichiatria per l'infanzia, il consultorio familiare e il sert, il direttore generale aveva annunciato, entro la fine del 2019, l'assunzione di sette nuovi medici, uno psicologo, un assistente sociale e due amministrativi.



Focus Casa

Strumenti finanziari



Corsa ai mutui casa Spinti da surroghe e nuovo tasso Estr

Mercato del credito. La manovra della Bce ha ridotto al minimo storico il costo del denaro spingendo a rinegoziare i prestiti. Con mutate condizioni

SIMONE CASIRAGHI

Italiani sempre più amanti del mattone. E con i tassi ai minimi storici, la passione per la casa di proprietà torna a salire ai massimi livelli. Non solo. A riscaldare questa atmosfera di passione ora ci si è messa anche l'ultima manovra dell'ormai ex governatore della Banca centrale europea, Mario Draghi, con le nuove misure che hanno rilanciato il Quantitative Easing, portando a nuovi minimi storici il costo del denaro.

Mutui più favorevoli, quindi. E rate meno pesanti per molte famiglie e piccoli investitori, a cominciare da chi ha sottoscritto mutui a tasso variabile. Per gli altri, invece, a tasso fisso, è il ritorno di un fenomeno che almeno finora sembrava destinato a esaurirsi. Invece, la corsa alla surroga del proprio mutuo ipotecario si è nuovamente accesa. Basta scorrere i dati del mese appena chiuso: ottobre ha infatti registrato un'impennata delle richieste di surroga tanto che diverse banche sono tornate a offrire mutui al

100%, a tassi concorrenziali e senza necessità di ricorso al fondo garanzia prima casa. Questi dati, emersi dall'osservatorio congiunto realizzato da Facile.it e Mutui.it, ha permesso di mettere in evidenza anche che, analizzando un campione di circa 40 mila richieste di finanziamento, come a settembre il peso percentuale delle richieste di surroga sul totale delle domande di finanziamento sia triplicato rispetto a giugno 2019.

Rinegoziazioni in crescita

Non solo. Puntando l'attenzione sugli altri valori principali dallo stesso studio è emerso che l'importo medio richiesto a settembre 2019 è stato pari a 133.477 euro, vale a dire l'1,3% in meno rispetto a giugno 2019; il calone non deve però preoccupare perché legato prevalentemente, appunto, all'aumento della richiesta di surroghe. In salita, invece, è l'importo medio effettivamente erogato dagli istituti di credito, stabilizzatosi lo scorso mese a 128.447 euro (+3,2% rispetto a giugno 2019).

Intanto anche il Barometro

Crif segnala una impennata, delle richieste a ottobre, di nuovi mutui e di surroghe da parte delle famiglie italiane che quantifica in un +18,4% rispetto allo stesso mese del 2018.

Cresce anche l'importo medio richiesto, che nel mese di ottobre si è attestato a 133.600 euro, con un +4,2% rispetto al corrispondente mese del 2018. In termini assoluti si tratta del valore più elevato fatto registrare negli ultimi 7 anni dopo il picco del giugno 2012, quando la media dei mutui richiesti era risultata pari a 133.074 euro. Per quanto riguarda

0,50%

LA SCIADA DEI TASSI

Il nuovo valore seguirà il trend dei tassi d'interesse sui depositi

la classe di durata, l'orientamento ad ottobre è stato verso piani di rimborso compresi tra i 16 e i 20 anni, che arrivano a spiegare il 25,4% del totale delle richieste. Complessivamente, il 75% delle richieste prevede un piano di rimborso superiore ai 15 anni.

Ma un'ulteriore novità è scattata sul fronte dei mutui e sul mercato dei tassi: da ottobre, infatti, ha esordito un nuovo tasso di riferimento per i prestiti, che arriverà a coinvolgere anche il mondo dei mutui casa. Il nuovo tasso si chiama Estr (Euro Short-Term Rate).

La convenienza dei tassi

Nella pratica finanziaria questo nuovo tasso andrà gradualmente a sostituire in maniera definitiva l'altro tasso Eonia (Euro Over-Night Index Average) e sarà preso ufficialmente in considerazione come tasso di interesse medio delle operazioni svolte sul mercato interbancario europeo a brevissima scadenza, in inglese definite "overnight", transazioni cioè che devono essere estinte entro il giorno successivo in cui sono state costituite.

Il nuovo tasso è stato introdotto a ottobre, ma è prevista una fase di accompagnamento che prevede la "convenienza" dei due tassi (il vecchio e il nuovo) almeno fino al termine del gennaio 2022. Sarà quindi difficile che l'intero sistema bancario possa percepire il cambiamento.

L'obiettivo invece è immediato: il tasso Estr, voluto dalla Bce per la vigilanza e la trasparenza amministrativa: garantire maggiore trasparenza e minore volatilità in quanto sarà determinato in base alle effettive transazioni e non sull'offerta, come avveniva per il tasso Eonia. E alla fine sostituirà anche l'attuale Euribor, trasformando il futuro indice - a cui è agganciato un mercato del valore complessivo di 180 mila miliardi di euro, di cui 1.000 miliardi

Le novità**L'impennata**

Ondata di surroghe a ottobre
Il mese di ottobre è stato caratterizzato dal triplicarsi delle richieste di surroga e, a ottobre, alcune banche, senza necessità di ricorso al fondo garanzia prima casa, sono tornate a offrire mutui per il 100% del valore dell'immobile con tassi concorrenziali.

**La richiesta in crescita**

L'importo medio in calo
L'importo medio richiesto a settembre 2019 è stato di 133.477 euro, l'1,3% in meno su giugno 2019; il calo non deve però preoccupare perché legato all'aumento della richiesta di surroghe.

**La durata del mutuo**

In media si arriva a 21 anni
La durata media dei piani di ammortamento richiesti è pari a poco più di 21 anni, mentre l'età media dei richiedenti è di poco superiore ai 41 anni. A settembre l'importo medio erogato è stato di 128.447 euro, in aumento del 3,2%.

legati ai mutui - in un tasso, anche in questo caso, più stabile e meno volatile.

Ma che cosa cambia quindi per i mutui ipotecari, adesso, da subito? L'arrivo del tasso Estr è avvenuto dopo anni di ricerca di un nuovo modello di benchmark dei tassi che fosse il più sostenibile possibile, e fosse in grado di reggere ai rischi di un passaggio così delicato. Per cui, al momento, con l'introduzione del tasso Estr, chi intende sottoscrivere un mutuo a tasso variabile, o chi ne possiede già uno, non avrà ripercussioni sulla rata dei mesi scorsi, essendo la quasi totalità dei mutui in Italia legati al parametro Euribor, che resterà comunque in vigore.

Le conseguenze sui prestiti

In ogni caso, anche in seguito alla riforma dell'Euribor che, appunto, avverrà nel 2022, il nuovo indice di riferimento resterà ancorato alla politica monetaria dettata dalla Banca centrale europea e di conseguenza, per stessa ammissione del neo Governatore Bce, Christine Lagarde, completamente in linea con le ultime decisioni del Consiglio direttivo Bce, i tassi resteranno bassi ancora lungo, indipendentemente da come si chiamerà l'indice.

Sul nuovo sistema di calcolo che influirà sul nuovo Euribor e capire come impatterà sui mutui a tasso variabile, bisognerà verificare, in base alle quotazioni dei prossimi mesi, se il tasso Estr sarà effettivamente stabile e poco volatile come auspicato. Tutte le previsioni lasciano intendere che seguirà la scia del tasso sui depositi, attualmente a quota 0,50.

Il nuovo Euribor, quindi, sarà la conclusione di un percorso rivoluzionario sui tassi interbancari, partito con l'introduzione di Estr e che interesserà da vicino le tante famiglie ed imprese che oggi hanno a che fare con un mutuo ipotecario o un prestito a tasso variabile.



Gruppo Acsm-Agam Utile di 10 milioni nei primi nove mesi

Utilities. I risultati sono in linea con il business plan. Fiducia del cda sui benefici dell'aggregazione. Ampliata l'area operativa e diversificato il business

COMO

Nove mesi complessivamente positivi per Acsm-Agam, che sulla scia dell'accordo siglato con A2A, Aspem, Aevv e Lrg prevede per l'intero 2019 margini in crescita e risultati in linea con il business plan presentato nel dicembre dello scorso anno. I numeri contenuti nel prospetto finanziario approvato ieri dal consiglio di amministrazione non sono del resto sovrapponibili a quelli del 2018 visto che gli effetti dell'aggregazione ci sono stati solo dal terzo trimestre.

Il confronto

In ogni caso, nel 2019 il Gruppo ha registrato un sensibile aumento dei ricavi (298 milioni, +75%) grazie principalmente all'ampliamento di perimetro

■ In forte crescita i clienti e i volumi venduti di energia elettrica

delle attività gestite. Cresce il margine operativo lordo, pari a 46 milioni (31 nel 2018), principalmente nelle business unit Reti (29 milioni) e Energia/Tecnologie smart (7,8 milioni). Il risultato netto ammonta a 10,4 milioni, in flessione rispetto al 2018 (11 milioni).

Nel corso dei primi nove mesi dell'anno, Acsm-Agam ha realizzato investimenti, al lordo delle dimissioni, per 41,2 milioni di euro: 10 sulle reti gas; 6,4 per il potenziamento delle reti idriche e 1,4 per interventi sulle reti distribuzione dell'energia elettrica; 6,2 milioni per le attività di cogenerazione, teleriscaldamento, microgenerazione e illuminazione pubblica; 5,6 milioni per le attività di termovalorizzazione e raccolta e 11,6 milioni di euro per investimenti Corporate. Contestualmente all'aggregazione Acsm-Agam è stata riorganizzata su quattro business unit.

La Bu Vendita (attraverso Enerxenia e Acel Energie) opera nel settore della vendita di gas ed energia elettrica a famiglie e imprese. I volumi di

gas venduti nei nove mesi del 2019 risultano pari a 312 milioni di metri cubi (198 nel 2018) grazie alla crescita della base clienti (257mila unità) e alle temperature mediamente più rigide che hanno caratterizzato il periodo rispetto allo scorso anno. In forte crescita i clienti sull'energia elettrica (69mila) e i volumi venduti (279 GWh a fronte di 150 GWh del 2018).

Reti e tecnologie smart

La Business Unit Reti si occupa, mediante le società controllate, della distribuzione del gas in un'ottantina di Comuni, della distribuzione dell'energia in un gruppo di Comuni della Valtellina (tra cui Sondrio) e delle reti idriche in tre Comuni comaschi (Como, Cernobbio e Brunate) e in 33 Comuni della provincia di Varese.

Particolarmente dinamica la Business Unit Energia/Tecnologie smart. In essere, a Monza, l'estensione della rete del teleriscaldamento e in forte sviluppo l'attività di manutenzione, gestione ed efficien-



Il termovalorizzatore del Gruppo Acsm-Agam

tamento degli impianti di illuminazione pubblica (più di 30 mila punti luce, prevalentemente in Lombardia ma anche, dallo scorso anno, a Messina). Acsm-Agam è anche gestione calore: il Gruppo, mediante la controllata Aevv Impianti, gestisce impianti termici di edifici pubblici e privati nelle province: di Como, Monza Brianza, Lecco e Sondrio per complessivi 255 impianti.

Infine la Business unit Ambiente si occupa di raccolta rifiuti (serve circa 185 mila abitanti nel Comune di Varese ed in altri comuni delle province

di Varese e di Como) e di termovalorizzazione dei rifiuti, svolta tramite l'impianto di Como (circa 90.000 tonnellate annue di rifiuti smaltiti a pieno regime). Per effetto del fermo impianto straordinario necessario all'revamping della seconda linea, previsto anche in sede di business plan, risultano in decremento le quantità smaltite (50,2 migliaia di tonnellate rispetto a 67,5 migliaia di tonnellate nel 2018). L'energia elettrica venduta e l'energia termica ceduta a Comocalor per alimentare la rete del teleriscaldamento. **E. Mar.**

Nei mercatini la tradizione delle conserve casalinghe

Campagna Amica
Coldiretti rilancia il valore delle produzioni artigianali

Marmellate di frutta, verdure sott'olio, composte di zucca e conserve: cresce il fai da te e crescono le vendite per gli AgriMercati di Campagna Amica che in queste settimane offrono i prodotti del nuovo raccolto. E chi vuol risparmiarsi la fatica della preparazione può trovare, sempre presso i "farmer's market", i vasetti già pronti, preparati dagli stessi imprenditori agricoli.

Tradizione e creatività si uniscono: si va dalla tradizionale conserva di pomodori (perini e cuor di bue, in una miscela sfiziosa) creata di Ettore Toso (Molino Tibis, Rodero) alle confetture e marmellate creative di Chiara Canciani (Botton d'Oro): dalla composta di uva fragola a quella di rabarbaro prodotta da Giovanni Mazzucotelli (Res Naturae, Introbio).

«Da parte dei cittadini, c'è sempre più attenzione alle tradizioni e sensibilità nel voler portare in tavola davvero prodotti genuini ed evitare di consumare, soprattutto durante l'inverno, cibi surgelati o provenienti dall'estero che hanno dovuto percorrere migliaia di chilometri per raggiungere le nostre case» commenta Fortunato Trezzi presidente di Coldiretti Como Lecco.

Il Lario al Salone del motociclo Le nuove Guzzi e l'e-bike di Vent

Motori

Ottocentomila visitatori all'ultima edizione di Eicma Vetrina internazionale per i 1800 brand

Il Lario protagonista alla 77esima edizione dell'Esposizione Internazionale del Ciclo e Motociclo (Eicma), che si è chiusa a Fiera Milano-Rho, facendo segnare un nuovo aumento del numero dei visitatori, che hanno sfiorato quota 800 mila. Otto i padiglioni, due in più rispetto l'edizione 2018, con tante novità messe in mostra dai 1887 brand presenti (record storico della rassegna: +47,54% sul 2018 e +10,29% sul 2017), il 63,86% provenienti dall'estero in rappresentanza di 43 Paesi, e lasciarsi entusiasmare dalle tante novità, dai contenuti delle aree speciali e dallo spettacolo proposto negli spazi esterni.

La più bella novità, in casa Lariano, è la piccola "grande" Vent di Introbio che si presenta al pubblico con una serie di moto dedicate ai più giovani. Le moto da 50 cc della casa valsesinese esercitano un richiamo sui giovani anche perché questi modelli sono stati testati nelle gare e quindi risultano affidabili e si-

curo oltre che accattivanti sotto il profilo cromatico.

Ma se con la Vent la famiglia Ciresa, industriali del formaggio da generazioni, ha puntato l'obiettivo sui cinquantenni nel segmento dell'enduro che in quello del motard, c'è un'interessante proposta che riguarda il passo seguente ovvero la moto da 125 cc con motore a 4/T.

Ma la novità di cui si è parlato poco è senza dubbio la nuova e-bike, un prodotto che si affaccia in un nuovo brand con un motore elettrico come vuole la sempre più massiccia richiesta degli appassionati. La rivoluzionaria bici elettrica nata a Introbio si ispira a Leonardo da Vinci, che nel suo Codice Atlantico parla della cascata della Troggia (Introbio) che si trova proprio a due passi dai capannoni della Vent. È dalla Moto Guzzi che invece in molti attendevano qualche novità in più visto l'ottimo successo riscontrato dalla V85 TT che ha davvero fatto numeri interessanti nelle vendite da febbraio a oggi.

Oltre all'intera gamma della casa di Mandello, nel grande stand della famiglia Piaggio dove Moto Guzzi ha portato la sua intera produzione si sono viste esposte un V7 Race rinnovato in



La Guzzi V85 Travel equipaggiata per i lunghi raid e dotata di valigie

■ Dalla Vent anche una moto da 125 cc con motore a 4/T. Un bel mezzo curato in ogni particolare

■ La Anniversary porta questo nome in occasione dei 10 anni del modello

diversi particolari, che è stata chiamata Anniversary in occasione dei 10 anni di questo modello che verrà prodotto in soli 750 esemplari rigorosamente numerati tra le quali anche un discreto valore come tutto quello prodotto da Moto Guzzi. Oltre alla Anniversary c'è anche la V85 Travel, una versione della V85 con allestimento raid, cioè valigie di serie e colore particolare, ma forse i guzzisti attendevano da Mandello qualche novità o prototipo in vista dei 100 anni dell'Aquila che saranno festeggiati nel 2021.

Oscar Malugini

Alternanza scuola-lavoro Premiazione a Lariofiere

Camera di commercio

«Come crede nel valore dell'alternanza scuola-lavoro. Il Premio "Storie di alternanza" è un'iniziativa promossa dalle Camere di Commercio con l'obiettivo di valorizzare e dare visibilità ai racconti e ai progetti d'alternanza scuola lavoro ideati, elaborati e realizzati dagli studenti e dai tutor degli istituti scolastici di secondo grado.

La Camera di Como-Lecco promuove questa iniziativa sin dalla prima edizione del 2017 (quando le Camere erano divise Como e Lecco) e ha deciso di continuare questa tradizione. Per la sessione II semestre 2019, chiusa lo scorso 21 ottobre, le domande sono state sette valutate dalla commissione locale in base a: creatività e originalità del video, qualità generale del progetto, replicabilità, descrizione delle competenze acquisite e ruolo dei tutor scolastici ed esterni.

La proclamazione dei vincitori si terrà alla conclusione del convegno rivolto agli studenti "Essere bravi non basta! In viaggio tra scuola e lavoro", in programma domani mattina, dalle 9 alle 13 a Lariofiere.

Novità fiscali per le imprese Prima serata di Cna del Lario

L'iniziativa

Cna del Lario e della Brianza organizza tre incontri per illustrare il Rapporto annuale Cna sulla fiscalità e le novità fiscali 2020 con il coinvolgimento anche delle istituzioni (amministrazioni comunali, rappresentanti della politica locale).

Il primo si tiene oggi a Como, alle 20.30 nella sede di viale Innocenzo, e sarà presente il responsabile nazionale delle politiche fiscali, Claudio Carpentieri.

Il secondo si terrà il 20 novembre presso la sede Cna di Lecco e il terzo il 27 novembre a Limbiate, sempre nella sede Cna e sempre alle 20.30.

«Contestualmente - fa sapere l'associazione - in questi giorni stiamo procedendo a informare le imprese delle novità fiscali e in particolare delle novità legate all'obbligatorietà della trasmissione telematica dei corrispettivi, in vigore dall'anno prossimo. I nostri esperti fiscalisti incontrano le imprese oggi a Cantù, il 12 novembre a Menaggio e 18 novembre a Limbiate dopo gli incontri organizzati nel mese di ottobre a Como e Lecco».



Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

Medicina dello sport da oggi in via Napoleona

La Medicina dello sport di Ats Insubria da oggi si trova al secondo piano del Poliambulatorio di via Napoleona (ex ospedale Sant'Anna). Orari: lunedì-giovedì 8-12.30 e 13.30-16, venerdì 8-13.

Tangenziale gratis La Regione lo scrive ma i soldi non ci sono

Viabilità. Nel bilancio si parla di abolizione del pedaggio Pedemontana: «Si può togliere, ma ripianino tutti i costi»
Turba e Fermi: «Adesso la priorità è completare l'opera»

GISELLA RONCORONI

«Gratuità del transito sulle tangenziali di Como e Varese e realizzazione dei secondi lotti». La Regione lo mette nero su bianco nel Documento di Economia e finanza regionale 2019, ma a mancare sono sempre i soldi. Da un lato per rendere gratuito il primo tratto (Pedemontana è favorevole, ma purché qualcuno ripiani i mancati incassi) e, dall'altro, per completare la seconda parte, tra lo svincolo dell'Acquanera e la Lecco-Bergamo.

Dalla giunta regionale fanno sapere che il completamento delle tangenziali e la loro gratuità rappresenta l'obiettivo di legislatura e ribadiscono, come già aveva fatto il presidente **Attilio Fontana** a margine dell'Ambrossetti di settembre, che i tempi non saranno brevi. Dal canto loro i vertici di Pedemontana chiariscono che «dal punto di vista finanziario i conti stanno andando bene ed è nostro dovere rispettare il piano finanziario approvato dal Cipe».

Il piano finanziario

E ancora: «Attendiamo indicazioni dalla Regione: da parte nostra non c'è nessuna preclusione o pregiudizio alla gratuità a patto che venga rispettato il piano finanziario e quindi che si ripianino i mancati introiti». Tradotto: se la Regione finanzia i passaggi il pedaggio si può an-

che togliere. Ma, ad oggi, dal Pirellone questa possibilità non è sul tavolo. «Diventerebbe complicato - interviene il sottosegretario regionale **Fabrizio Turba** - motivare il perché si investono soldi per rendere gratuito un tratto di strada realizzata anche dai privati. E poi andrebbe giustificata la scelta di ripianare per il tratto comasco a differenza di altre zone. Regione Lombardia sta investendo da sola 1,6 miliardi sui treni e a questo punto si dovrebbe cercare di ottenere un finanziamento da Roma per il completamento della tratta comasca».

L'anno scorso il bilancio di Pedemontana per la prima volta ha registrato un utile di 850mila euro. I pedaggi sono cresciuti nel complesso del 17% per un incasso totale di 34,9 milioni di euro. Di questi se ne possono stimare tra 2 e 3 derivanti dai 2,4 km tra la A9 e via Acquanera.

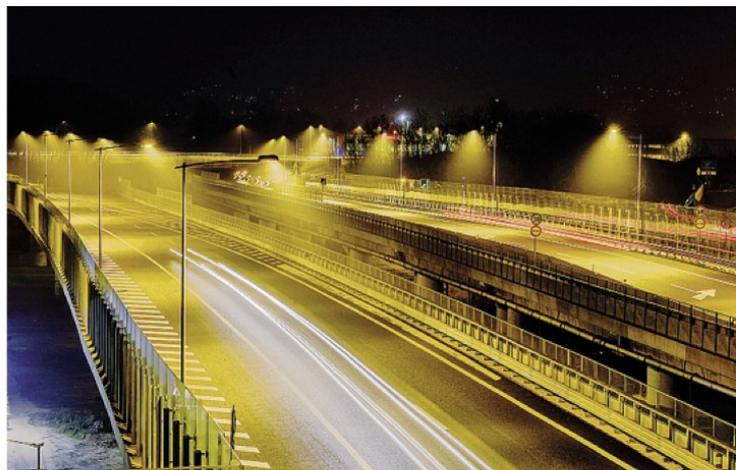
Guarda in primis al completamento dell'opera anche il presidente del consiglio regionale **Alessandro Fermi**. «Il vero

obiettivo - spiega - deve essere quello di lavorare per trovare risorse per finanziare il secondo lotto che è la priorità per il territorio, dopo aver sbloccato la variante della Tremezzina. Oggi a mio avviso è oggettivamente impossibile rendere gratuito il primo lotto visto che l'opera è stata realizzata con una quota parte privata. La gratuità è certamente richiesta, ma credo che togliendoci il cappello della demagogia sia il caso di cercare di raggiungere il completamento dell'opera. Lo schema migliore da seguire è quello della variante della Tremezzina con una quota parte dallo Stato e il completamento della Regione. Con un contributo governativo la Regione non si tirerebbe indietro».

Orsenigo (Pd) incalza

A segnalare l'inserimento, per il secondo anno, nella finanziaria regionale, il consigliere del Pd **Angelo Orsenigo**: «Sono anni che chiediamo alla giunta leghista di togliere il pedaggio alle tangenziali e nonostante fosse un impegno preso più volte, anche in campagna elettorale, la Regione non ha mai dato seguito. Oggi viene scritto in un documento legato al bilancio e questo è un fatto importante. Ora basta alibi, dagli impegni ci aspettiamo che si passi senza indugio ai fatti, perché il territorio li attende da anni».

■ Il tratto comasco porta un incasso annuo tra i 2 e i 3 milioni sui 35 totali



La tangenziale di Como è lunga solo 2,4 chilometri: dalla A9 fino all'Acquanera



Fabrizio Turba



Alessandro Fermi



Angelo Orsenigo

Vent'anni fa il via a Pedemontana Tutto fermo dopo tante promesse

La storia della tangenziale di Como e della gratuità del pedaggio si trascina da anni ormai tra documenti disattesi e promesse mancate.

Esattamente vent'anni fa, nel 1999 si definì la realizzazione del cosiddetto «corridoio basso» di Pedemontana (quindi con passaggio da Lomazzo) e, in cambio, si stabilì, nero su bianco, la costruzione della tangenziale di Como come «opera prioritaria». Nelle premesse di quel protocollo d'intesa il sistema tangenziale di Como veniva indicato

come una «priorità assoluta a livello regionale e nazionale».

Nel 2006 il ministero, con una delibera, proseguì nella stessa direzione. Un anno più tardi i secondi lotti di Varese e Como non vennero però inseriti nel piano finanziario. Ma i progetti andarono avanti. Per il primo, ma anche per il secondo lotto. Progetti costati milioni. Il primo pezzo è stato aperto nel 2015 ed è lungo appena 2,4 chilometri. E il secondo, che avrebbe dovuto andare da Albate ad Albese? Accantonato nel 2013

dalla Regione a causa dei costi (era arrivato a 859 milioni di euro) a vantaggio di una «soluzione alternativa» è ancora un punto di domanda. E, soprattutto, non ci sono soldi per realizzarlo. Sulla gratuità del primo era stato l'ex governatore **Roberto Maroni** a promettere a più riprese l'abolizione del pedaggio (pensava di farlo attraverso la «regionalizzazione» dell'infrastruttura). Il successore **Attilio Fontana** era stato decisamente più cauto rinviando il tutto al completamento dell'opera.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 2019

Pensionati in piazza contro il governo

La protesta

Cgil, Cisl e Uil organizzano la trasferta a Roma «Rivalutare le pensioni e abbassare le tasse»

— Anche i pensionati comaschi in piazza contro il governo. Cgil, Cisl e Uil organizzano pullman e treni per la manifestazione del 16 novembre a Roma. Fra le motivazioni della protesta: una legge nazionale sulla non autosufficienza, una significativa rivalutazione delle pensioni («non quaranta centesimi in più il mese»), la 14esima e tasse più basse.

«Saremo in piazza con le nostre proposte e le nostre buone ragioni - commenta Marinella Magnoni, segretaria provinciale Spi Cgil - proposte e ragioni che riguardano non solo noi, ma tutto il Paese. In queste settimane, per farle conoscere e condividere, abbiamo organizzato unitariamente assemblee, volantaggi e gazebo in tutto il territorio comasco. Abbiamo raccolto e continueremo a raccogliere le firme per una buona legge sulla non autosufficienza. Un problema che riguarda più di 3 milioni di persone».

«Per la terza volta quest'anno manifestiamo a Roma come pensionati e lavoratori» aggiunge Giovanni Pedrinelli, segretario Fnp Cisl dei Laghi - «vogliamo un sistema pensionistico più equo e solidale. Diciamo basta a manovre contro i pensionati usati come cassa cui attingere nei momenti di difficoltà». «Pur avendo apprezzato la riapertura del confronto con i sindacati, non trovo in questa legge di bilancio le risposte alle aspettative e ai bisogni di milioni di pensionati» spiega Enzo Barni, segretario Uil pensionati Como e lago

Per informazioni: 031 23 9312; spi @cgil.como.it



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Primo piano | Politica e territorio



Cittadini e cronisti. La protesta dei cittadini campionesi, ieri, è stata seguita da molti giornalisti. Il comitato civico che ha organizzato la manifestazione ha spiegato nel dettaglio quanto potrebbe essere deleterio l'ingresso di Campione nello spazio doganale Ue



La protesta

Campione di nuovo in piazza contro l'ingresso nell'area Ue. Dallo Stato nessuna risposta

Il comitato civico: «Qui ormai non si respira più»

(da.c.) In un paese senza sindaco e senza consiglio comunale e, forse, senza più nemmeno speranza, la voce dei cittadini contro lo Stato si è alzata nell'unico modo possibile: con una manifestazione di piazza. Ieri Campione d'Italia è scesa nuovamente in strada per urlare tutta la sua rabbia e il suo dolore. E per chiedere, ancora una volta, alle istituzioni nazionali di trovare la via d'uscita almeno al problema più urgente: l'entrata dell'enclave nello spazio doganale europeo.

Una protesta, quella dei campionesi, composta. Ac-

compagnata da qualche cartello scritto a mano e da una dose massiccia di disillusione. Una protesta organizzata in modo spontaneo da un comitato, il cui portavoce - Domenico Deceglie, già consigliere comunale di maggioranza - ha riassunto il senso davanti alle telecamere e ai taccuini dei giornalisti presenti nella piazza del municipio. «Come tutti sapete la situazione è drammatica. Il Casinò è chiuso da 16 mesi e dal prossimo mese di gennaio saremo ammessi al territorio doganale dell'Unione Europea. Questo per noi è un pro-

blema gigantesco, in quanto dipendiamo da sempre, per i servizi principali, dalla Svizzera e dal Canton Ticino». Dalla raccolta dei rifiuti alle ambulanze in caso di necessità, dall'acqua potabile alla luce elettrica, dai vigili del fuoco alla sanità. Tutto, in questo specchio di Italia incastonata nella Confederazione, arriva dalla Svizzera. Con l'ingresso nello spazio doganale dell'Unione bisognerà rivedere ogni cosa. Per i maggiori costi e perché ogni intervento avverrebbe di fatto in territorio straniero. «Non c'è tempo per rego-

lamentare tutto questo - ha insistito Deceglie - la deroga alla direttiva dell'Unione è l'unica soluzione possibile». Il timore dei campionesi è che la Svizzera e il Ticino concedano qualche mese. «due o tre al massimo» secondo il comitato, per sistemare ogni cosa. Poi sarà il caos. «Quello che manca alle autorità italiane è un programma, una strategia - ha aggiunto l'ex consigliere comunale - Lo abbiamo detto a chi è venuto a proporre soluzioni: fateci sedere con voi al tavolo della discussione. Non cerchiamo privilegi, chiedia-



Falanga. Nonostante molte parole, Campione è sempre più un paese abbandonato a sé stesso

mo soltanto di poter vivere una vita tranquilla, come tutti. Qui ormai si soffoca, non si respira più».

MOBILITÀ E STIPENDI

Sul fronte comunale, mentre ieri i cittadini incontravano il commissario prefettizio Giorgio Zanzi, il sindaco ha scritto al ministero dell'Interno sollevando la questione delle indennità dei dipendenti messi in mobilità. La legge dice che per due anni queste persone hanno diritto all'80% del salario e che a pagare dovrebbe essere proprio il Comune.

«Nessuno ha capito come saranno remunerati i lavoratori in regime di disponibilità - dice Vincenzo Falanga, segretario della Uil Funzione pubblica di Como - Il ministero dovrebbe versare al Comune i fondi necessari, ma a oggi non è successo niente. Peraltro, c'è ancora da verificare la base di calcolo di questa indennità, e anche in questo caso non si hanno informazioni da parte di alcuno».

La conclusione di Falanga è amara: «Nonostante molte parole, Campione è sempre più un paese abbandonato a sé stesso».

Tangenziale di Como, passo avanti per la cancellazione del pedaggio

La Regione ha inserito l'obiettivo nel Def. Il Pd: «Ora basta alibi». Scettico il M5S



Angelo Orsenigo



Raffaele Erba



Fabrizio Turba

(f.bar.) Tangenziali di Como e Varese gratis, qualcosa forse si muove. Il dibattito sulla gratuità di queste due infrastrutture, che attendono comunque ancora la realizzazione dei secondi lotti, ha da sempre costituito terreno di aspro scontro politico. Ieri però da Regione Lombardia sembra essere arrivata - il condizionale è d'obbligo visti i ripetuti annunci del passato poi andati a vuoto - una notizia importante.

A riportarla i consiglieri regionali del Pd Angelo Orsenigo con il collega di Varese Samuele Astuti. «La Regione ha scritto nero su bianco nella nota di aggiornamento del documento di Economia e finanza regionale 2019, approvata dalla giunta regionale il 30 ottobre e in discussione in questi giorni nelle commissioni, che prevede tra i "risultati attesi" dell'attività regionale la gratuità delle tangenziali di Como e Varese».

Semberebbe dunque essere una delle priorità da perseguire da parte della squadra guidata dal leghista Attilio Fontana. Già il suo predecessore Roberto Maroni, in più occasioni, aveva annunciato la gratuità salvo poi fare marcia indietro per problemi economici relativi all'impossibilità di sostenere una simile operazione. Adesso dunque sembra essere stato fatto un passo in avanti.

Il Pd, però, dapprima fa notare che «da anni chiediamo alla giunta leghista di togliere il pedaggio alle tangenziali e nonostante fosse un impegno preso più volte, anche in campagna elettorale, la Regione non ha mai dato seguito. Adesso viene scritto in un documento legato al bilancio e questo è un fatto importante». Poi, l'affondo: «Ora basta alibi - sottolineano Angelo Orsenigo e Samuele Astuti - dagli impegni ci aspettiamo che si passi senza indugio ai



Della tangenziale di Como è stato realizzato per ora soltanto il primo lotto (Nassa)

fatti, perché il territorio li attende da anni».

La nota di aggiornamento al documento di Economia e finanza regionale è stata approvata dalla giunta regionale il 30 ottobre.

Scettico il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Raffaele Erba. «Speriamo non sia solo una dichiarazione di intenti. L'ope-

ra è stata in parte realizzata con il primo lotto - dice il consigliere pentastellato - ma viene sottoutilizzata proprio a causa del pedaggio troppo caro. E sembra un controsenso che certe infrastrutture, pensate e costruite per allentare la morsa del traffico, poi siano inutili perché costose e quindi non utilizzate. Anche perché si tratta di interventi

che mangiano suolo e inquinano». L'auspicio è dunque che questa volta «possa trattarsi di un passaggio concreto e reale e non di qualcosa destinato a rimanere solo sulla carta. Anche perché Regione Lombardia, trattandosi di un impegno economico non indifferente, avrà fatto anche dei calcoli sulla sostenibilità per arrivare a inserire nel documento di economia e finanza regionale una simile previsione futura», conclude Raffaele Erba.

Perplesso il leghista Fabrizio Turba, sottosegretario di Regione Lombardia ai rapporti con il consiglio. «Non trovo nulla di rilevante o nuovo nelle parole di Orsenigo. La gratuità della tangenziale era già inserito come uno degli obiettivi di legislatura del passato. Si è sempre voluto farlo e quindi nel Def 2019 è stato riconfermato. Tutto qui», sottolinea Fabrizio Turba.

Treni, ritardi di due ore. Pendolari esasperati

La serata di lunedì è stata un lungo calvario

I disagi sono stati causati da un guasto sulla linea tra Monza e Lissone

L'attesa

Chi, ad esempio, si trovava a Monza ha visto comparire sul tabellone una notizia non proprio piacevole, ovvero che il convoglio delle 18.27 per Como San Giovanni aveva accumulato ben 80 minuti di ritardo così come quello per Lugano delle 18.37

Treni, fino a 110 minuti di ritardo. Il rientro a casa, lunedì sera, si è trasformato in un vero e proprio calvario per molti pendolari comaschi.

Tra convogli cancellati o in ritardo, alcuni addirittura con quasi due ore di attesa, il rientro per molti, a un certo punto, sembrava un vero e proprio miraggio. La serata di passione è stata causata da un guasto sulla linea Milano-Como-Chiasso, tra Monza e Lissone, che ha così generato una serie ininterrotta di disservizi.

La conferma dell'ennesimo viaggio di passione per molti è arrivata non appena giunti in stazione, pronti a salire sul treno che li riportava a casa dopo una giornata fuori.

E così chi, ad esempio, si trovava a Monza ha visto comparire sul tabellone una notizia non proprio piacevole, ovvero che il convoglio delle 18.27 per Como San Giovanni aveva accumulato ben 80 minuti così come quello per Lugano delle 18.37. Ovvero quasi un'ora e mezza da trascorrere in stazione in attesa di poter fare ritorno a casa ormai a sera inoltrata. E non è certamente andata meglio per le partenze successive, il treno diretto a Lugano delle 19.04 ha raggiunto addi-



Partenze		Departures		20:52		
Treno	Destinazione	orario	ritardo	informazioni	binario	
Train	destination	time	delay	information	platform	
RE 25528	LUGANO	19:04	105'		3	
STI 25075	MILANO P. GAR	19:44	70'		4	
EC 324	ZURICH HB	19:51	110'	PRIMA CLASSI 3		
RE 25530	LUGANO	20:04	45'		3	
RE 25532	BELLINZONA	20:47	50'		3	
STI 25079	MILANO P. GAR	20:49	CELLATO			
SD 25186	BELLINZONA	21:10	CELLATO		2	
STI 25081	MILANO P. GAR	21:19	CELLATO			
STI 25076	CHIASSO	21:41	CELLATO			
RE 25534	BELLINZONA	21:47			3	

Il tabellone in stazione che riporta alcuni dei treni e il relativo ritardo nella serata di lunedì

ritratti i 105 minuti di ritardo ovvero un'ora e 45, quello per Zurigo delle 19.51 addirittura 110. Quello per Chiasso delle 21.41 è invece stato definitivamente cancellato. Questi sono soltanto alcuni esempi di alcune linee utilizzate anche da numerosi comaschi ogni giorno per andare a lavoro e naturalmente per fare rientro la sera a casa. Inevitabilmente i pendolari furiosi hanno riversato rabbia e frustrazione sui social.

Molti viaggiatori aggiornavano la situazione in tempo reale, altri, ormai rassegnati, si sono lasciati andare a sfoghi e lamenti riguardo a un servizio che fa registrare problemi quasi quotidianamente. Le difficoltà che infatti molti pendolari incontrano negli spostamenti in treno sono all'ordine del giorno tanto che sono nati diversi comitati di pendolari per cercare di far sentire la loro voce nelle sedi istituzionali.

Il caso

Apprensione per la stazione di Caslino d'Erba

In Regione ordine del giorno sull'ipotesi chiusura

Caslino d'Erba, mobilitazione per scongiurare l'ipotesi di chiusura della stazione. Dopo un'interrogazione del consigliere regionale del Pd Angelo Orsenigo, la richiesta di chiarimenti avanzata a Trenord da Raffaele Erba, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, adesso anche il sindaco del paese, preoccupato, ha incontrato il rappresentante pentastellato per studiare come muoversi. La vicenda è nota: di recente la soppressione della fermata a Caslino di diverse corse aveva preoccupato Erba (M5S) visto «che in passato la stessa dinamica fu messa in pratica da



Il M5S ha chiesto lumi a Trenord

Trenord prima di chiudere la stazione di Carpesino-Lezza», ha detto. Adesso «chiederò di inserire nel bilancio regionale un ordine del giorno per impedire, se necessario, la chiusura e anche per riaprire la fermata di Carpesino».

La bilateralità è un valore aggiunto per imprese e lavoratori, ma è quasi sconosciuta

Date : 12 novembre 2019

Il nome poco accattivante non l'aiuta, ma la **bilateralità** è certamente uno strumento che dà risposte concrete ai bisogni dei **lavoratori e delle imprese**. La sua natura negoziale, in quanto prevista all'interno dei contratti collettivi nazionali, gli attribuisce anche un ruolo importante di **confronto** tra le parti sociali.

Cgil, Cisl e Uil e Confapi hanno costituito **Enfea** ente bilaterale che eroga prestazioni per il sostegno al reddito, la famiglia, l'assistenza alla non autosufficienza, la formazione delle lavoratrici madri, lo sviluppo dell'apprendistato e la sicurezza in azienda. «Questo strumento non si sostituisce allo stato sociale - spiega **Marco Tenaglia**, presidente di Confapi Varese - È uno strumento che nasce per andare incontro ai bisogni sociali. E poiché le risorse umane sono il motore trainante delle imprese questi strumenti diventano determinanti per consolidare il rapporto di lavoro».

Quando si parla di **prestazioni erogate** da un ente bilaterale come **Enfea** ci si riferisce a cose concrete. Qualche esempio: le **aziende** possono chiedere **600 euro** per ogni apprendista in caso di conferma al termine del periodo di apprendistato. E ancora, **500 euro** per la formazione delle lavoratrici che rientrano dalla maternità, **500 euro** per l'inserimento di ogni lavoratore disabile, **900 euro** per l'acquisto di **defibrillatori** e per la relativa formazione. Sul fronte dei **lavoratori** sono previsti: **500 euro una tantum** nel caso abbiano maturato tra le 51 e le 100 giornate di trattamenti di integrazione salariale (cassa integrazione, ordinaria, straordinaria e in deroga), **500 euro** per l'utilizzo di **servizi all'infanzia**, **250 euro** di contributo spese per la **scuola materna**, **1.000 euro** per il conseguimento della laurea con il massimo dei voti, solo per citarne alcuni. Le prestazioni vengono erogate direttamente in busta paga e nel giro di un mese dalla richiesta.

C'è però un **problema**, comune a quasi tutti gli enti bilaterali: sia i lavoratori che le imprese in molti casi non usufruiscono di queste prestazioni perché sanno poco o nulla della loro esistenza, nonostante i premi vengano puntualmente versati per **5/6** dalle **aziende**, che applicano il contratto collettivo nazionale, e per **1/6 dai lavoratori**. Il risultato finale è che si accumulano dei **piccoli tesoretti** - a ben vedere nemmeno tanto piccoli - cioè non vengono richieste le prestazioni da chi ne avrebbe diritto. Secondo il presidente Tenaglia, ci sarebbe «un problema di comunicazione» a cui si aggiunge il fatto che «non tutte le aziende che applicano il contratto collettivo sono iscritte a Confapi».

La tecnologia potrebbe aiutare a superare questo gap informativo, rendendo semplice e immediato l'approccio a chi deve richiedere dei servizi previsti dall'ente bilaterale. «Il nostro fondo è nazionale e intercategoriale - sottolinea **Piero Baggi**, direttore di **Confapi Varese** - ha una **cassa centralizzata** e la prestazione si può prenotare grazie a una **piattaforma informatica nazionale**,

molto facile da usare».

Dopo oltre dieci anni di crisi economica e una recessione che fa sentire ancora oggi i suoi effetti, solo un confronto serio tra le parti sociali poteva permettere di gestire una situazione così difficile. «Questo protocollo - aggiunge **Umberto Colombo**, segretario provinciale della Cgil - serve a trovare strade diverse per dare una nuova prospettiva del lavoro a Varese, soprattutto nei contenuti perché le imprese stanno affrontando il passaggio al digitale. La nostra provincia potrebbe diventare da questo punto di vista un laboratorio interessante. Le potenzialità dell'ente bilaterale sono notevoli ecco perché bisogna conoscere questo strumento».

Ognuno dovrà dunque fare la sua parte per diffondere il più possibile tra lavoratori e imprese la conoscenza e l'importanza di questo protocollo. «Noi avremo il compito di verificarne l'effettività - spiega **Roberto Pagano**, responsabile Cisl dei Laghi - Questo è un modo di **stare** insieme intelligente ma è solo aumentando l'adesione delle imprese e dei lavoratori che si riuscirà ad ottenere una massa critica per far emergere lo strumento e il bisogno sottostante».

Quest'anno ricorre il **centenario del primo ente bilaterale costituito in Italia**, un anniversario che va sfruttato anche per far conoscere e diffondere l'importanza di questo strumento. «Nel 1919 nasceva a Milano l'ente bilaterale dell'edilizia - spiega **Antonio Massafra** segretario provinciale della Uil - Nel **1945** nascevano quello di **Varese**, **Come** e **Pavia**. Oggi la bilateralità va riscoperta perché dieci anni di crisi hanno messo in discussione soprattutto i settori più polverizzati. Veniamo da una disintermediazione selvaggia che ha generato sindacati e associazioni datoriali di comodo che siglano contratti pirata per abbassare le tutele dei lavoratori. Ben vengano dunque iniziative come questa».

Confapi e Cgil, Cisl e Uil per approfondire e promuovere la conoscenza degli strumenti della bilateralità, **giovedì 28 novembre** a partire dalle ore 9, organizzano a **Malpensafiere** un **open day** a cui parteciperanno esperti, sindacalisti, i vertici di Confapi provinciali e nazionali, il direttore di Upel e il Gruppo giovani imprenditori di Confapi. Nel pomeriggio si terrà una tavola rotonda con le parti sociali a confronto: Piero **Baggi**, direttore di Confapi Varese, Umberto **Colombo** segretario Cgil Varese, Francesco **Diomaiuta** della Cisl dei Laghi e Antonio **Massafra** segretario Uil Varese. Modera il giornalista di *Malpensa24* **Andrea Della Bella**.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 2019

9

ECONOMIA & FINANZA

Liu-Jo compra Blumarine

MODENA - Il patron di Liu-Jo, azienda di abbigliamento nata a Carpi, Marco Marchi, ha acquistato il brand Blumarine...

Di recente lo stesso Marchi aveva dichiarato che Blumarine «è il sogno di ogni carpigiano»...

Onoranze funebri Lucchetta MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20 VARESE - Viale Borsi, 153 - tel./fax 0332 428 220

Manifattura lombarda in bilico

I dati congiunturali del terzo trimestre 2019 tra stagnazione e tentativi di tenuta

CAMERA DI COMMERCIO

Ma Varese è in risalita

VARESE - (r.e.) L'analisi congiunturale del III trimestre, elaborata dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio varesina...



generale, si evidenzia un progressivo rallentamento dell'economia globale. Rallentamento che trova spiegazione in un insieme di concause...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO - «I dati della manifattura lombarda sono positivi, ma è meglio non abbassare la guardia»...

«Nonostante la tenuta del terzo trimestre, i dati confermano che per la Lombardia il 2019 sarà un anno di stagnazione»...

Due punti di vista, solo apparentemente opposti, a fronte del rapporto congiunturale di industria e artigianato relativo al terzo trimestre 2019 curato da Unioncamere Lombardia in collaborazione con la Regione e gli industriali lombardi...

Positivo anche il confronto con lo stesso periodo dello scorso anno: +0,8% per l'industria e +1,9% per l'artigianato. Ancora: il dato medio dei primi tre trimestri del 2019 rimane quindi positivo (+0,3% l'industria e +0,6% l'artigianato)...

Per le aziende artigiane l'indice della produzione è cresciuto a quota 99,6, ma ancora non riesce a superare quota 100. Gli ordinativi esteri dell'industria, dopo le difficoltà segnalate gli scorsi trimestri, hanno registrato un incremento nel trimestre dell'1,4%...



ORDINI INTERNI GIÙ

MILANO - (l.t.) «In una regione fortemente internazionalizzata come la Lombardia, uno dei freni alla crescita è rappresentato dagli ordini interni»...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lo 0,3%, sia in ottica tendenziale sia congiunturale. che non sono riusciti a compensare i risultati negativi di inizio anno portando a una variazione media dei primi tre trimestri 2019 negativa (-0,2%)...

contrazione (-1,1%). In negativo anche gli ordini esteri (-0,6% congiunturale) ma sia il dato tendenziale (+2,2%) sia la media dei primi tre trimestri 2019 (+3,0%) sono stati ancora positivi. Preciso che per l'industria e l'artigianato il saldo occupazionale è nullo...

Luca Testoni © RIPRODUZIONE RISERVATA

Contratto bancari: il nodo dei 200 euro

MILANO - L'Abi si mostra ottimista sulle trattative in corso per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari. Ma la proposta di un aumento mensile di 135 euro...

«Sono inaccettabili, dobbiamo avvicinarci il più possibile a 200 euro (cifra chiesta dalla piattaforma sindacale ndr), significa stare da una certa cifra in poi»...

Si vedrà ora nei prossimi incontri come evolveranno i negoziati: oggi è previsto un incontro in forma ristretta cui seguiranno il 20 e il 28 in plenaria. La parte economica è ovviamente centrale...

Salvatore Poloni a capo dei Casl (Comitato per gli affari sindacali e del lavoro dell'Abi) è, però, fiducioso sul dialogo intrapreso. Ovviamente «il rinnovo del contratto di lavoro» dice commentando la minaccia della FABI di una manifestazione...

La parola fine non è dunque stata ancora scritta per il contratto di un settore che in Italia, secondo l'ultimo numero dell'Osservatorio monetario dell'Università Cattolica...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione dell'iniziativa comune tra Confapi e sindacati

Confapi e sindacati, un clic e i soldi ci sono

VARESE - Tanti soldi. Di più: un vero e proprio "tesoretto". Ma poco utilizzato da chi, quel malloppo, ha contribuito a crearlo. Un paradosso, ma accade. È anche per questo che ieri Confapi, Cgil, Cisl e Uil hanno presentato un progetto per la formazione e lo sviluppo sul territorio di Enfea e degli strumenti di bilateralità. Vale a dire un organismo che eroga prestazioni per il sostegno al reddito delle famiglie e varie forme assistenziali per la formazione. Lo sviluppo dell'apprendistato, la sicurezza in azienda e tanto altro.

Alcuni esempi. Per le imprese si va dai 600 euro per ogni apprendista in caso di conferimento al termine del periodo di apprendistato ai 500 euro per la formazione delle neo-mamme che rientrano al lavoro o per l'inserimento di ogni lavoratore disabile. Mentre per i lavoratori ci sono dai 150 ai 350 euro per i figli, dalla scuola media all'università, oppure mille euro per chi consegue la laurea

con un voto di 110/110. Oppure, ancora, il 25% di abbonamento annuo al trasporto pubblico e tanto altro: come il sostegno a chi è in finito in cassa integrazione o in malattia.

«La valorizzazione delle risorse umane - dice Marco Tenaglia, presidente di Confapi Varese - costituisce una valida esperienza di confronto fra aziende e sindacati ed è da sempre priorità per le piccole e medie aziende che vedono, nei collaboratori, la risorsa primaria per lo sviluppo dell'attività imprenditoriale». E così, per promuovere la bilateralità, si è pensato di organizzare un convegno in programma giovedì 28 novembre (ore 15) a Malpensa Fiere. «Dobbiamo valorizzare questi strumenti - spiega Umberto Colombo, segretario provinciale Cgil - anche perché il bisogno c'è, ma va fatto conoscere». Basta un click, anche solo per richiedere ciò di cui si ha diritto o informarsi, come ricorda Pietro Baggi, direttore di Confapi, collegandosi sul sito www.enfea.it, che «rappre-

senta un fondo nazionale dove, i contributi non si perdono fra mille rivoli, ma sono tutti lì». Denaro in grado di aiutare le famiglie in momenti di difficoltà e dove le aziende contribuiscono per 5/6 (60 euro per ogni lavoratore) contro 1/6 dei dipendenti.

«Si tratta di strumenti - aggiunge Antonio Massara, segretario provinciale Uil - che si contrappongono efficacemente a certi contratti pirata sottoscritti da associazioni datoriali e sindacati di comodo». E opportunità che valgono doppio, laddove l'azienda è più piccola: «Se infatti - conclude Roberto Pagano, segretario Cisl dei Laghi - in una multinazionale è più facile trovare una struttura che informi e aiuti il lavoratore, nelle Pmi è più complicato. Ecco perché ci muoveremo fortemente nel promuovere iniziative interessanti presso i lavoratori e durante le assemblee».

Nicola Antonello © RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTESTA AL FRATTINI

Ieri mattina duecento ragazzi hanno "occupato" il bar dell'istituto, uno dei pochi ambienti adeguatamente riscaldati



Gli studenti del liceo artistico "Fratini" si sono radunati ieri mattina nel bar della scuola per protestare contro il mancato funzionamento dei caloriferi

10,1

GRADI

La temperatura registrata ieri mattina in alcune aule del liceo artistico "Angelo Fratini" a Marnago

1 su 3

CALDAIE ACCESE

L'impianto di riscaldamento ha problemi. Ma la manutenzione prevista solo nella prossima estate

«Nelle aule al freddo con sciarpe e cappelli» Rivolta al liceo artistico



Le centrali termiche non funzionano come dovrebbero e in classe la temperatura precipita. Stop alle attività didattiche e appello alle istituzioni: «Intervenite»



«Fuori fa freddo, ma all'interno delle nostre aule si gela anche di più, quindi abbiamo deciso di non entrare a scuola...»

Manutenzione programmata nella prossima estate

vano a una riunione negli spazi del Nonmuseo con la vicepresidente Mariangela Talamona... «Questa mattina avevo lezione in laboratorio linguistico...»

Sabrina Narezzi

Orientamento: la Provincia in cattedra

Ottomila ragazzi per oltre cento indirizzi di studio diversi. C'è chi sostiene che il ventaglio di opportunità offerto a giovani di tredici o quattordici anni sia fin troppo ricco e che una tale varietà - positiva in sé - finisca per metterli in difficoltà.

Appuntamenti nelle scuole

(rp) - I Saloni dell'orientamento hanno preso avvio in provincia il 23 ottobre e proseguiranno sino al 30 novembre. Queste le prossime date: sabato 16 dalle 14.30 alle 17.30 al Cfp di Somma Lombardo; venerdì 22 alle 16 alle 20 alla primaria "Caduti per la Patria" di Travedona Monate...

13 %

BOCCIATI

E' la quota di studenti che non superano il primo anno di scuola superiore dopo avere scelto un indirizzo didattico diverso da quello suggerito dagli insegnanti

Ma c'è chi non ascolta

(rp) - Sbagliare non rappresenta una tragedia, ma non sbagliare è meglio. La scelta del "dopo scuola media" avviene nel tempo più difficile. Uno studio promosso da Provincia e dall'Ufficio scolastico territoriale lo dimostra ampiamente.

tali preziosi a Gallarate; l'istruzione professionale propone a Saronno la "Gestione delle acque e risanamento ambientale" e in sei località diverse della provincia un diploma in "enogastronomia e ospitalità alberghiera"...

Riccardo Prando